



Conto Banco Posta
c/c 11792611



BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI FANO
c/c 03/01/23372
ABI 08519 - CAB 24303

COMUNICATO STAMPA del 22.05.10

SI ALLONTANANO I TRAPIANTI DI CUORE NELLE MARCHE ?

L'ATO-Marche non cambia linea nella sua azione istituzionale per rendere i trapianti di cuore sempre più accessibili ai cardiopatici marchigiani. Non si può su un tema così delicato andare a corrente alternata: un insuccesso non può fermare il progresso, anzi, con la debita riflessione, si deve fare meglio ! L'Associazione ritiene, pertanto, che dalla cronaca di questi giorni dovrebbe venire dall'Assessorato alla Salute e dalle Strutture sanitarie cardiologiche anconetane uno sforzo sinergico per **AVVICINARE I TRAPIANTI DI CUORE AI MARCHIGIANI** e porre riparo ai ritardi ed alle attuali carenze, già segnalate ripetutamente dall'ATO-MARCHE all'Assessore Regionale Mezzolani (**30-04-07; 22-01-10**), al Presidente della V° Commissione Consiliare, Lucchetti (**21-05-07**), al Coordinatore Regionale Trapianti, Dr. Testasecca (**17.10.08**) al Direttore Aziendale e a quelli di Presidio, di Clinica e Divisione cardiologiche (**22.03.10**) con le seguenti richieste:

- 1) in mancanza di cardiocirurghi già esperti in trapianti cardiaci agli Ospedali Riuniti di Ancona, **dare maggiore garanzie e minori disagi ai pazienti indirizzandoli, per il solo intervento, con opportuni accordi di scambio di organi, al Centro Trapianto di Cuore di Bologna ;**
- 2) **istituire in Ancona un Ambulatorio cardiologico post-trapianto di eccellenza per avvicinare al territorio i pazienti marchigiani trapiantati e trapiandandi**, eliminando i disagi dei lunghi e continui viaggi nel Nord Italia con risparmio per la Regione dei relativi costi.

Su questi punti non abbiamo mai ricevuto riscontro.

Per quanto riguarda il caso particolare del ragazzo albanese di Porto S.Elpidio, deceduto a seguito di trapianto cardiaco, l'ATO-MARCHE, dopo aver fatto giungere ai famigliari le proprie condoglianze e disponibilità, non ha avuto elementi di conoscenza dai sanitari o dai familiari, per esprimersi.

Quello che l'ATO-MARCHE può affermare invece con fermezza, dopo aver letto gli interventi del Direttore Generale e dell'Assessore Regionale, è che, in una sanità ben organizzata, non può esistere per nessun paziente affetto da qualsiasi *“patologia progressiva, non fulminante”*, di arrivare all'intervento quando le sue condizioni sono ormai disperate ed è diventato intrasportabile. Spetta a chi di dovere indagare ed esprimersi.

Agostino Falcioni

Presidente ATO-MARCHE